

**Charles Simmons, *Acqua di mare*, Milano, Rizzoli
BUR, 2007, trad. it. M. Bocchiola, pp. 157, € 8,70**

“Nell’estate del 1963 io mi innamorai e mio padre morì annegato”.

Credo che nelle scuole di scrittura questo incipit possa essere preso come modello di sintesi narrativa, di corto circuito sorprendente, di unità frastica assolutamente densa di rimandi.

Un anno, due avvenimenti uniti da una congiunzione. Avvenimenti antitetici, di natura diametralmente opposta, e quel non detto (giustapposizione casuale o causale, quella “e”?) che conduce ai due riferimenti pronominali: io – mio. Già una storia, in un’ellissi.

Un tema d’apertura, in termini musicali, che introduce poi la dimensione dell’acqua: rimando al titolo, e a tutta l’ambientazione del breve romanzo.

Charles Simmons (1924) vanta per i lettori italiani il privilegio di essere esordiente, benché il testo in questione sia del 1998, quinto dei suoi romanzi, nessuno dei quali era mai stato tradotto in Italia.

“Credo che una delle attrattive della scrittura, per me, sia il fatto che devo dire le cose una volta sola. Prendere o lasciare”

dichiara lo scrittore in una bella intervista riportata alla fine del volume, a cura di Mariarosa Bricchi.

E aggiunge: “per me la frase è l’unità di misura del senso”.

Del resto Simmons è stato editor ed ha lavorato per la New York Times Book Review, vera fucina di sintesi e di efficacia narrativa.

Un omaggio e un esercizio, così definisce questo romanzo lo scrittore americano, riferendosi esplicitamente al *Primo amore* di Turgenev. E in effetti di un romanzo d’amore si tratta, o meglio di

amori, tra i quali va ascritto anche il legame padre e figlio (di nuovo il rimando allo scrittore russo).

Un “triangolo amoroso”, una iniziazione sentimentale, una estate in cui nuotate e pesca, amore e morte si contaminano. Lo stare sul “lato dell’amore in cui si può soffrire”. E il mare che fa da padrone: come un dio greco, rappresenta il destino, il filo che si trancia. L’adolescente perde il padre e l’amore, ma alla fine del racconto si sente ancora un bambino.

Un romanzo che costruisce il puro piacere di leggere.

(Magda Indiveri)

Bibliomanie.it